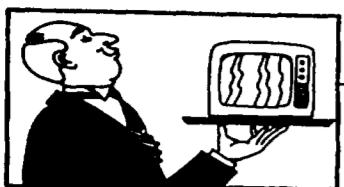


24ORE

GUIDA
RADIO & TV

LA SCUOLA SI AGGIORNA (Rai 14.45) Come si parla in Italia? Ve lo racconta il Dse in questa mini inchiesta di quattro puntate sull'educazione ai linguaggi. Oggi seconda di incisione nel labirinto di virgolette e subordinate si parla del rapporto fra parola scritta e parla, ma soprattutto di scrittura creativa. Anzi, a concludere l'appuntamento una testimonianza di Natalia Ginzburg: la scrittrice era stata intervistata dai redattori del Dse poco prima della sua morte.

IL MITO DI ULISSE (Raiuno, 15) Immagini dal Sinai, Crete, Egito, Ischia, Atene e Palmiro per ripercorrere la storia e ricostruire la molteplice figura di Ulisse, simbolo dell'avventura dell'uomo e della sua sete di conoscenza.

I DIESI COMANDAMENTI ALL'ITALIANA (Raiuno 18.40) Si replica, a distanza di pochi mesi, la quinta puntata dell'inchiesta firmata Enzo Biagi su tiv privati e pubblici vizi dell'Italia anni Novanta.

ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (Raiuno, 19.40) «Almanacco», una delle rubriche più tenaci della Rai, oggi compie quindici anni. Ha alle spalle oltre cinquemila puntate e a forza di nevocazioni quotidiane di avvenimenti e personaggi del passato è diventata un vero e proprio archivio della memoria. Una caratteristica curiosa nessun miniservizio è firmato.

CHI L'HA VISTO? (RaiUno, 20.30) Si torna sui passi della scorsa edizione Alessandra Graziosi e Luigi De Mayo ci aggiornano sulla scomparsa di Roberto Pedrazzoli, già «rincercato» da Donatella Raffa.

L'APPUNTAMENTO (Tmc, 22.22) «Mio padre "rompeva" con la sua gelosia e così, per uscire con i ragazzi, sono andata a vivere a New York. La scusa era il collegio, imparare l'inglese. Chi parla è Isabella Rossellini, ospite questa sera dello spazio-intervista di Alain Elkann. Figlia d'arte, top model e attrice, la Rossellini racconta del suo rapporto con gli ex compagni (i due registi Martin Scorsese e David Lynch) e di come la nocezza ha cambiato la sua vita.

MISSIONE REPORTER (RaiDue, 22.30) L'inchiesta di Luigi Locatelli dedica la puntata di oggi alla dimensione dell'eros nella vita degli italiani. «L'amore come sul filo affronta le sfaccettature del tema, dall'innamoramento all'omosessualità. Un capitolo particolare viene dedicato alla pornografia».

FESTA DI COMPLEANNO (Tmc, 22.55) L'ex ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, Oscar Mammi, compie 65 anni. Insieme a Gigliola Cinquetti e Lelio Luttazzi, lo festeggiano Saverio Colura, capogruppo del Pri al Comune di Roma, Enzo Bernardi, assessore ai lavori pubblici della Regione Lazio, Marco Giusti, Pippo Franco, il senatore Ferdinando Imposimato, il noto Massimo Maccario e Maria Luisa Del Bufalo, membro della Commissione per la parità fra uomo e donna.

STORIA VERE (Rai 0.10) L'amore virtuale, quello che si fa con il videotele, è il tema della storia di oggi. «Sex computer», di Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino. Un trentenne di Milano, travestito da coniglio per non farsi riconoscere, racconta di comunicare fino a tarda notte con signore che lo invitano ad amoreggiare i suoi rapporti se consumano sempre via Videotele.

AGLIADA (Raiodue 8.46) Decima puntata dello sceneggiato scritto da Roberto Cavosi, giovane drammaturgo meranese. Si viaggia fra clima di guerra e passioni, tra la campagna napoletana di Russia e la Bologna di un ufficiale medico innamorato di una donna che brilla per ambiguità. Che dietro quel sorriso si nasconde una faccia di spia?

(Roberta Chiti)

Due film tratti da fumetti presentati al mercato di Milano

Il Mifed ha fatto «gulp!»

Al Mifed, un tempo mercato di cinema e televisione, oggi quasi soltanto di cinema, in anteprima due produzioni per la tv ispirate al mondo dei fumetti. Protagonisti Terence Hill (anche regista) e Bud Spencer *Lucky Luke*, prodotto da Reteitalia, è un western-spaghetti ispirato a un personaggio nato dalla fucina di Asterix. *Extralarge*, che vedremo a novembre su Raidue, è una serie per ridere in giallo.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Dato ormai per scontato che il Mifed sia diventato quasi soltanto un mercato cinematografico scordandosi delle sue antiche ambizioni televisive, parliamo ugualmente di tv vista in Fiera, a Milano, in questi giorni. Tiv ovviamente in celluloido. Come quello del film *Lucky Luke* interpretato da Terence Hill, chi al precedente mercato di Cannes, solo qualche giorno fa, era stato mostrato in versione trailer. Si tratta di una produzione Silvio Berlusconi Communications (Reteitalia) che risale agli anni Cinquanta (ma la prima apparizione, sulle pagine del settimanale *Spirou* avviene nel 1946). Le sue avventure nel 1987, hanno raggiunto la più che rispettabile cifra di 100 milioni di copie di album venduti in tutto il mondo, Italia compresa (da noi li pubblica la Alessandro Distributions di Bologna). I suoi creatori Morris (il cui vero nome è Maurice de Bévere) e René Goscinny (uno dei papà di Asterix morto nel 1977), hanno disegnato i tratti e il carattere di un personaggio a cavallo, caratterizzato dal fatto di «spa-

ad andare in onda per prenderci le film».

Lucky Luke è un personaggio di nascita francese che risale agli anni Cinquanta (ma la prima apparizione, sulle pagine del settimanale *Spirou* avviene nel 1946). Le sue avventure nel 1987, hanno raggiunto la più che rispettabile cifra di 100 milioni di copie di album venduti in tutto il mondo, Italia compresa (da noi li pubblica la Alessandro Distributions di Bologna). I suoi creatori Morris (il cui vero nome è Maurice de Bévere) e René Goscinny (uno dei papà di Asterix morto nel 1977), hanno disegnato i tratti e il carattere di un personaggio a cavallo, caratterizzato dal fatto di «spa-

rare più veloce della sua ombra. Il cavallo poi (si chiama Jolly Jumper) è un personaggio esso stesso, perché parla, intercambia, recita con una sicurezza, espressività. Tra l'altro si siede quando è stanco, si sdraiaccia accanto al padrone nei bracci e mangia anche la classica ciotola di fagioli. Siamo, come potete capire, in clima infantile-western. Un clima derivato dalla nostra tradizione «spaghetti» che poi è quella già frequentata da Terence Hill. L'autore infatti si porta dietro tutto il suo armamentario (veramente piuttosto essenziale) di ammucchietamenti e guardi cerulei accompagnato dalla colonna sonora (scarsa bum patatene, smack) dei pugni e delle pistolettate che già il western nostrano aveva derivato platealmente dai fumetti.

La vicenda non conta gran che (potrebbe essere presa da un episodio di *Tex*) contiene le fotografie e la velocità dei colpi gli effetti buffi di una violenza che non provoca alcuna paura. Perché è ovvio Terence Hill è sempre il solito angelo con la pistola e fin dalle prime immagini appare nel più tradizionale sfondo dei canyons aureolato di polvere d'oro vestito di bianco sul bianco cavallo. La serie televisiva sarà diretta episodio per episodio da un gruppo di registi a Terence Hill si affiancano Giacomo Di Leo, Richard Schlesinger e Ted Nicholas col solito passaggio di mano tipico della tv americana. Il prodotto però è molto italiano. Accurato, veloce, ironico, divertente e sostanzialmente infantile. Pensato girato e montato per fare intrattenere il bambino che è in noi e che diventa magari ancora più piccolo quando ci piacciono davanti alla tv. Tanto che l'operazione *Lucky Luke* non è certo isolata. Come dimostra la parallela realizzazione da parte di Raidue della serie *Extralarge* con l'ex socio di Terence Hill, il robusto, irresistibile Bud Spencer.

Anche qui è scoperto il riferimento al fumetto. Tanto sì però che è inserito nella trama attraverso il personaggio interpretato da Philip Michael Thomas, che è giusto quello di un cartoonist impegnato a seguire Bud Spencer (il detective privato Jack Costello) per dis-

gnarne dal vivo le imprese musicali. La trama è quasi inesistente (e i dialoghi piuttosto poveri) ma sono divertenti gli scherzi e le gags quasi da cinema muto (ma col rumore). Il tutto sei episodi che sono già previsti in onda su Raidue dal 21 di novembre fino al 26 dicembre, cioè sempre di giovedì di contro al classico telegioco di Mike Bongiorno.

La strategia di Raidue è dunque quella di contrapporre agli appuntamenti con gli show e i vecchi personaggi della tv nuovi appuntamenti con la fiction. Stavolta veramente anche il protagonista del telefilm è un vecchio marpione delle classiche Audited, sempre sfoderato in contro-programmazione nelle battaglie decisive dell'estate. Ma lasciando a Mike il pubblico di Mike (tutto maggiorenne), Raidue si butta a raccogliere la generazione in berbera. La regia di *Extralarge* è di una sola mano: anzi due quelle di Enzo G. Castellano, mentre producono Claudio Boniventre e Giuseppe Pedersoli figlio di quel Carlo Pedersoli che in arte si chiama Bud Spencer.

Perché, è naturale (anzi bio-



Lucky Luke il celebre fumetto da cui è tratto il film di Terence Hill

logico) i padri invecchiano e Bud Spencer sotto la mole, ha fatto ridere ormai molte generazioni di bambini. Diciamo pure che è al lavoro per i cinephili da quarant'anni esatti (a proposito tanti auguri) e, benché spenano di vederlo ancora per altrettanti, dobbiamo ammettere che qualcosa della sua attuale immobilità va attribuito, oltreché allo stile granitico anche all'età. Gli occhi sono solo due fessure di luce tra due borse di simpatia e i gesti sono a dir poco misurati.

«Primadonna» raddoppia Accanto a Eva arriva Barbara

ROMA «Sono venuta a parlare d'amore a viso scoperto». E adesso le «primedonne» sono diventate due, al fianco di Eva Robin. Ieri sera è infatti comparsa Barbara Alberti, 48 anni, scrittrice, poetessa, esperta di «rosa». D'ora in avanti sarà lei a condurre la conversazione con i giovani in studio, insieme all'ambigua Eva e al giornalista Antonello Piroso. E Barbara Alberti ha incominciato, infarciti gli occhi, leggendo una lettera in trasmissione, teme la ragazza dell'amico. «E la prima domanda l'ha rivolta a Eva, il transessuale più famoso d'Italia, che per la prima volta da quando è iniziato il programma è stata «transgressiva». «Si mi sono innamorata del fidanzato di una mia amica, lo vedeva con i suoi occhi -

confessa Eva, romantica - Per non fare discordanze ho ceduto a lui i due e due». Eva Robin's che ieri si è sfogata sull'*Unità* per lo «caro ruolo e per l'assenza di Gianni Boncompagni, annunciano che a dicembre lascia la trasmissione, probabilmente si sentirà ulteriormente «scioccata» dalla presenza della Alberti.

Il programma intanto (che il direttore di rete, Carlo Freccero, aveva annunciato di farsi di aggiornamento), sta riconquistando un po' di terreno Martedì (ultima puntata rilevata dall'Auditel), ha avuto un ascolto medio di un milione e mezzo di telespettatori (l'8,07 per cento l'obiettivo medio dichiarato da Freccero è

invece del 10 per cento) con punte oltre i due milioni. Le variazioni più evidenti avvengono in questo periodo, oltre al «salotto» con i giovani, riguarda proprio la classifica dei programmi più visti: una sorta di *Blob* in cui vengono riproposti gli spettacoli più divertenti.

Intanto sia pure in ritardo, stanno partendo le crociate contro le trasmissioni «a luci rosse»: il gruppo cattolico «La spada di Cristo» ha invitato i telespettori a disertare la visione di *Lezioni d'amore* la cui messa in onda era inizialmente prevista da lunedì sera su Italia 1. Non si sono accordi che Berlusconi è stato più veloce di loro: l'ha già tolta dai palinsesti. □ S Gar

La parola all'autodifesa Ora c'è «Diritto di replica»

ROMA Stroncati dalla critica, maltrattati dall'opinione pubblica attaccata dalla stampa? Non portate l'altra guancia, esercitate il vostro diritto di replica. Questo è lo slogan della nuova trasmissione che Rete 1 lancia nell'etere domani (alle 23.45) e che si intitola, appunto, *Diritto di replica*. Sotto la supervisione di Sandro Paternoster, quattro giovani conduttori vestiti in divisa regimental (Oreste De Fornari, Fabio Fazio, Stefano Magagnoli, Enrico Magrelli) incontreranno - uno alla volta - altrettanti ospiti, scelti ogni settimana fra i personaggi al centro di polemiche o contestazioni. Ognuno di loro avrà a disposizione quattro minuti (scanditi da un cronometro,

tro, che segnerà il tempo reale) come nelle partite di pallacanestro) per controbattere alle pubbliche accuse, far valere le proprie ragioni, esprimere il proprio punto di vista. Per miete compiacimenti, i quattro conduttori avranno la funzione di arbitri e guardiani che potranno interrompere l'ospite di turno segnalando contraddizioni e verificando l'attendibilità di quanto dice.

Nella prima puntata avranno *Diritto di replica* Mana Belli, leader delle «mamme anti-rock» contestata per la sua proposta di chiusura anticipata delle discoteche, Giulio Ferroni docente all'Università La Sapienza di Roma e autore di una discussa storia della letteratura italiana. Edmondo Angele, assessore al traffico del Comune di Roma, al centro delle polemiche sulla viabilità della capitale. Alberto Negrin, regista del film *Viaggio nel terrore* che racconta il dirottamento dell'*Achille Lauro*. «Non vogliamo organizzare un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, autore del programma insieme a Fabio Fazio, Paolo Maciotto e Felice Rossello - ma offrire la possibilità di uno sfogo. A volte i giudici della opinione pubblica hanno il tono di esecuzione sommava. Noi, un po' senz'aria organizziamo un dibattito - spiega Bruno Voglino, aut